

Sindacato Inquilini Casa e Territorio



VI CONGRESSO NAZIONALE

Cattolica, 6-7-8 maggio 2009

**DENTRO LA CRISI CON
L'ORGANIZZAZIONE
IL PROGETTO
LA PARTECIPAZIONE
PER IL DIRITTO ALLA CASA
L'USO SOCIALE E SOSTENIBILE
DEL TERRITORIO**

www.sicet.eu

ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO

Solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo e politica di protezione dal rischio sismico

Il 6° Congresso nazionale esprime solidarietà e partecipazione alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto e mentre sollecita il governo ad operare per un intervento di ricostruzione degli insediamenti urbani distrutti o compromessi dall'evento sismico, superando l'emergenza sociale patita dalle migliaia di famiglie sfollate di L'Aquila e dei paesi della Conca dell'Aterno

chiede

- al governo, l'estensione della sospensione dell'esecuzione degli sfratti all'intero territorio della regione;
- al governo e alle regioni una politica di messa in sicurezza del territorio e degli insediamenti per la riduzione del rischio sismico nel paese a partire dai seguenti criteri di intervento:
 1. conferimento di idonei livelli di protezione per le nuove costruzioni attraverso l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio e della normativa tecnica;
 2. riduzione del livello di vulnerabilità dell'edilizia più antica e dei centri storici; del patrimonio artistico e culturale; delle strutture strategiche e di quelle destinate ad uso pubblico;
 3. avvio di una verifica sulla sicurezza e sulla salubrità degli alloggi pubblici e del patrimonio edilizio realizzati dopo gli eventi sismici, il bradisismo o altre calamità avvenute negli ultimi anni in altre aree sismiche del Paese;
 4. contrasto del fenomeno dell'edilizia illegale ed abbandono della pratica dei condoni edilizi e l'adozione di strumenti di pianificazione a carattere ordinario per conseguire, nel tempo, un riassetto del territorio che tenga conto delle problematiche poste dal rischio sismico;
 5. intervento normativo per la definizione dei livelli di danneggiamento e, conseguentemente, dei criteri di indennizzo per la ricostruzione, nell'ambito di un quadro generale di riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio;
 6. verifica ed ottimizzazione degli standard di intervento in emergenza attraverso l'adozione dei necessari strumenti di pianificazione.
 7. intervento costante sui livelli di comunicazione, informazione e sensibilizzazione della popolazione, indispensabile all'avvio di una più incisiva azione prevenzione ed alla ottimizzazione dei comportamenti in emergenza;

Approvato all'unanimità
Cattolica (RN), li 8 maggio 2009

ORDINE DEL GIORNO

Difesa della Costituzione e dei diritti, manifestazione nazionale per il diritto alla casa

Il 6° Congresso nazionale del SICET

- **vista** l'attuale crisi economica che sta provocando l'impoverimento di vasti strati della popolazione ed in particolare delle classi popolari
- **visto** il carattere regressivo delle misure anticrisi in Italia e l'accelerazione da esse impressa alla ristrutturazione del sistema di politica sociale fino a minare la costituzione materiale, alterando gli stessi assetti istituzionali e di democrazia del Paese
- **vista** la grave emergenza abitativa, affrontata non già con interventi di espansione dell'offerta pubblica di alloggi e con la limitazione dei canoni di affitto privati, ma con logore politiche di deregolamentazione, privatizzazione, sussidiarietà, limitazione dei diritti dei più deboli, associate ad una logica di stato caritatevole

ritiene necessario

- porre al centro dell'iniziativa sindacale complessiva la difesa dei ceti sociali deboli in particolare per quanto riguarda l'accesso al sistema abitativo, quale elemento essenziale per il soddisfacimento dei bisogni primari della persona
- aprire, particolarmente in questo momento di crisi economica che rende ancora più drammatica l'emergenza abitativa soprattutto nei confronti dei nuclei familiari socialmente deboli e dei redditi meno garantiti, un puntuale e forte contrasto delle politiche di distruzione del welfare abitativo, attraverso una rivendicazione sindacale che riproponga alla politica e all'opinione pubblica la questione abitativa, dei diritti e dell'inclusione sociale

chiede

a tutte le organizzazioni sindacali e alle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil di costruire insieme, a partire da iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione a



livello territoriale, una grande manifestazione nazionale a sostegno di una Piattaforma Generale per il rilancio ed il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, la riforma della 431/98 e la garanzia dell'accesso al sistema abitativo per i ceti sociali economicamente e socialmente più deboli.

Alla segreteria nazionale di realizzare, all'interno di tutte le strutture e gli organismi, questo percorso nel più breve tempo possibile.

Approvato a maggioranza con un astenuto

Cattolica (RN), li 8 maggio 2009



ORDINE DEL GIORNO

Attivazione di misure immediate a favore degli inquilini di contrasto alla crisi

Il 6° Congresso nazionale del SICET, fermo restando la proposta politica generale contenuta nel documento finale, ritiene necessario all'interno dell'attuale scenario di crisi economica, un intervento normativo immediato a sostegno delle famiglie in locazione, in relazione alle attuali gravi difficoltà che hanno investito i redditi e ridotto la capacità economica. Pertanto

chiede al governo:

- il ritorno e l'utilizzo dei 550 milioni bloccati da marzo del 2008 e destinati dalla legge 9 del 2007 all'emergenza abitativa per il recupero e la costruzione degli alloggi popolari;
- di bloccare per l'anno in corso gli aumenti degli affitti privati e pubblici;
- un Piano nazionale per l'edilizia pubblica e quella sociale secondo il fabbisogno stimato dalle Regioni attivando un finanziamento strutturale nel bilancio dello Stato di almeno 1,5 miliardi l'anno;
- l'accelerazione nell'erogazione alle famiglie del fondo sostegno affitti e l'aumento della sua dotazione per il 2009 ad almeno 500 milioni di euro;
- la possibilità per gli inquilini di portare in detrazione il canone di locazione all'interno dell'anno fiscale in corso;
- la sospensione e la graduazione dell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto, a qualsiasi titolo emessi, attraverso l'attivazione di procedure locali in relazione al passaggio da casa a casa delle famiglie;
- di consentire la compatibilità tra le detrazioni fiscali a favore dei conduttori e l'accesso al fondo di sostegno all'affitto.

Approvato all'unanimità

Cattolica (RN), li 8 maggio 2009



ORDINE DEL GIORNO

Immigrati e diritto alla casa

Il 6° Congresso nazionale del SICET di fronte alle nuove norme sull'immigrazione in via di approvazione da parte del Parlamento all'interno del c.d. "pacchetto sicurezza" che si aggiungono a precedenti leggi che riducono fino a rendere vano il diritto alla casa per tanti migranti, sollecita l'assunzione di responsabilità e l'iniziativa da parte di tutta la società civile che non vuol vedere aggrediti i valori costituzionali di solidarietà, uguaglianza, garanzia dei diritti inviolabili della persona.

Il Congresso nazionale chiede a tutta l'organizzazione e all'intero movimento sindacale di mobilitarsi in difesa della democrazia e contro il tentativo di snaturare la convivenza civile con un accanimento persecutorio nei confronti dei migranti, discriminandoli nel diritto alla casa e più in generale nel riconoscimento dei diritti civili.

Denuncia altresì gli ostacoli introdotti per ottenere il permesso di soggiorno con norme restrittive per l'abitazione e il ricongiungimento familiare.

Il Congresso denuncia una politica che tende a distinguere gli immigrati tra regolari e clandestini, criminalizzando quest'ultima condizione, spesso prodotta da comportamenti e procedure amministrative arbitrarie, decidendo addirittura di introdurre il reato di clandestinità.

È estremamente preoccupante come tali misure xenofobe assecondino le spinte di intolleranza e razzismo che stanno contagiando la convivenza civile. Occorre invece intervenire con politiche efficaci per l'integrazione dei migranti dai quali, peraltro, la nostra società trae vantaggio per le tipologie di lavoro utili al tessuto civile e per il finanziamento che con il lavoro danno alla previdenza.

Vanno difesi i valori costituzionali dentro la società civile contrastando con forza queste norme xenofobe e razziste. Occorre insistere in ogni ambito sociale e politico affinché i diritti fondamentali del cittadino "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3, Cost.), siano rispettati e salvaguardati per impedire l'introduzione di norme che segnino un imbarbarimento della convivenza civile.

Approvato all'unanimità
Cattolica (RN), lì 8 maggio 2009